

riuscì nel Settembre al Mazzarini di stabilire una tregua, che, se ben per le conditioni biasimata da ognuno, fù ad ogni modo per necessità eseguita da tutti. Durar doveva fino alla metà del prossimo Ottobre, dentro il qual tempo dandosi a gli Spagnuoli la Città di Casale, e il Castello, dovevano essi fornire i viveri alla Cittadella, per poi conseguir' anco questa, se nel tempo prescritto non le giungesse soccorso. Imputavano in questo trattato alcuni a' Francesi, che, rendendo la piazza, cedessero un punto di tanto decoro, e lasciassero modo a' nemici d' impedire i soccorsi. Altri accusavano gli Spagnuoli, che, la fame havendo ridotto tutto a gli estremi, fossero solamente d' una parte contenti, e per più settimane porgevano il vitto a' Nemici. Ma con motivi contrarii si giustificavano questi col sospetto, che fosse vicino il soccorso; quelli col dubbio di non essere in istato di così presto portarlo. Ciò, che veramente indusse gli Spagnuoli, fù il timore, che Vittorio alla Francia aderisse, perche senz' attendere il loro consenso avidamente abbracciò prima d'ogn' altro la tregua. Ad ogni modo lo Spinola ne fù in Madrid con grave censura ripreso; il che aggiunto a' frequenti rimproveri, per cagione de' Savojardi partiti, & a' limitati poteri, che per gelosia di certa sua corrispondenza, che col Richelieu offitiosamente nodriva, gli sopravvennero di Spagna; vedendosi rivocato l' arbitrio, & offeso il decoro, s' affannò di tal guisa, che, caduto infermo con delirio di mente, e deliquio di forze, ritiratosi in Castel nuovo di Scrivia, vi lasciò in pochi giorni la vita. Capitano, trattine questi ultimi giorni, sempre felice, ma senza eccezione sempre prudente. Dalla mercatura in anni provetti passato al comando d' imprese, e d' Eserciti, prima che al tirocinio dell' armi, conseguì nel consiglio, nell' intelligenza, nell' esecutioni credito tale, che nient' altro hà offeso lo splendor del suo nome, che l' invidia degli Stranieri, a' quali, se ben soliti a giustificare l' ingratitude co' sospetti, egli Italiano per sola cupidigia di gloria serviva. Defonto lo Spinola, il Marchese di Santacroce assunse il comando; e tenendo dentro Casale le truppe, attendeva il tempo prefisso, per ricevere la deditione della Cittadella; & i Francesi, col beneficio della tregua ingros-

1630
induce i
Ministri A-
postolici a
fermare
una suspen-
sione di Ar-
mi.

per la qua-
le restano
censurate
amendue lo
Corone.

che si di-
fendono.

dagli Spa-
gnuoli però
incolpandosi
gravemente
lo Spinola.

che di gran-
dato.

muore di lì
a poco.

entrato in
suo luogo il
Santacro-
ce.
cb' atten-
do la cadu-
ta di Casale.

fan-